

I modelli dati Plan4All ed INSPIRE e le esigenze di un comune

L'esigenza di standardizzazione dell'informazione geografica è diventata già da alcuni anni sempre più forte.

Le iniziative che nascono in tal senso a livello comunitario, conseguenti alla direttiva INSPIRE, costringono tutti i soggetti coinvolti a vario titolo a prendere in considerazione questo aspetto.

Riteniamo particolarmente positivo il percorso che ha portato, all'interno del progetto Plan4All, ad alcuni importanti risultati quali la definizione di un set di metadati e di un modello dati comune.

Non vogliamo valutare né l'efficienza del modello dati Plan4All né quella del modello INSPIRE ma riteniamo che le riflessioni ed i confronti avviati sull'argomento siano comunque estremamente positivi.

Una voce dalla prima linea

In questo piccolo spazio vorremmo cercare di rappresentare le esigenze di chi usa i modelli dati per la pianificazione, non solo per assolvere un compito divulgativo relativo all'informazione geografica ma, soprattutto, per svolgere le proprie attività istituzionali, con particolare riguardo alla gestione urbana.

La prima domanda che ci siamo posti è stata: "un modello dati per la pianificazione territoriale da utilizzare a questa (piccola) scala potrebbe essere utile nello svolgimento del nostro lavoro quotidiano?"

Preso visione dello schema concettuale di Plan4All, ci siamo detti che a noi serve un'altra cosa. Nel contempo abbiamo anche riscontrato degli elementi invariati tra il nostro modello e quello proposto da alcuni degli stakeholders, prendendo atto nel contempo della necessità di rappresentare in modo omogeneo l'informazione territoriale legata alla pianificazione.

Riteniamo che questa sia dunque una necessità reale con la quale ogni ente debba necessariamente confrontarsi. Parliamo di Enti perché questa categoria di informazioni nascono dagli Enti che a vari livelli svolgono il proprio ruolo nella gestione del territorio.

E' molto importante sviluppare una riflessione sulle modalità che possano soddisfare sia l'esigenza dei maggiori "produttori" di informazioni (i Comuni) sia quelle dei maggiori utilizzatori (ricercatori e divulgatori) minimizzando le perdite (intendendo per perdite tutte quelle attività di mosaicatura, di reinterpretazione ai fini del porting dei dati tra modelli diversi ecc.).

Questo, in un sistema efficiente, porta necessariamente a considerare dei processi di generalizzazione automatizzata che limitino il pesante lavoro di trasformazione dei dati, un lavoro che gli enti locali, soprattutto in questo periodo, non possono sostenere.

Cercheremo di analizzare i requisiti irrinunciabili di un modello dati per la pianificazione a livello comunale e vedremo come questo non può essere fine a se stesso ma deve avere uno stretto legame con altri modelli affinché possa essere di ausilio alla gestione quotidiana delle attività di un comune.

Le principali necessità di un Comune

Le necessità di un Comune che hanno un più stretto legame con un modello dati per la pianificazione sono connesse:

- alla pianificazione dei servizi;
- alla gestione delle continue variazioni normative;
- alla gestione in continuo degli oggetti territoriali rappresentati nei propri DbT di base;
- al monitoraggio delle azioni di governo del territorio (valutazione del raggiungimento degli obiettivi relativi ai diversi ambiti pianificatori);
- alla fiscalità locale.

Quali sono gli aspetti che debbono essere tenuti nella dovuta considerazione? Principalmente due:

1. La rappresentazione in continuo delle variazioni mediante la gestione del tempo a livello di ogni singola istanza di una classe (per le geometrie, per le normative anche per le relazioni);

2. La possibilità di confronto continuo dei parametri di piano direttamente con i dati che descrivono le variazioni territoriali (dati di sintesi relativi agli "oggetti" rappresentati con modelli diversi);

Per quanto riguarda la gestione del tempo, la nostra esperienza ci dice che la regolamentazione dell'uso del suolo è più dinamica di quanto si possa credere e anche se gli strumenti a volte sono inadeguati a far fronte ad una realtà

in continua mutazione, di fatto si deve porre rimedio con opportune modifiche (varianti); Occorre inoltre poter gestire agevolmente il regime di salvaguardia tra uno strumento urbanistico ed il successivo ma anche e soprattutto nella fase di approvazione delle varianti. Non meno importante è la gestione dei piani urbanistici attuativi il cui ciclo di vita è regolato dalla durata delle convenzioni in atto, ed il periodo di vigenza si sovrappone a quello dei piani regolatori comunali.

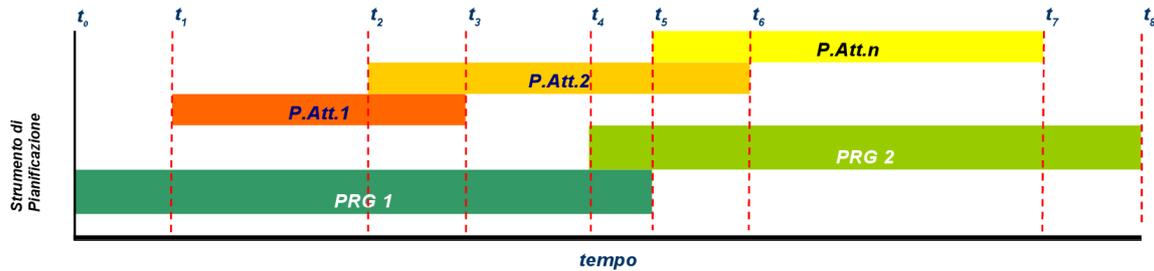


Figura 1 - Diagramma di Gantt relativo al ciclo di vita di alcuni strumenti di pianificazione comunali.

Gestire agevolmente le varianti e la pianificazione attuativa è un'esigenza forte, ed i relativi modelli dati debbono essere progettati in modo da poter automatizzare, per quanto possibile, i flussi informativi all'interno dell'Ente. Inoltre i modelli stessi debbono permettere di ricostruire in ogni momento la situazione relativa alla regolamentazione dell'uso del suolo in un preciso istante.

In tali occasioni, il sistema informativo deve essere in grado di restituirci l'informazione e di ridisegnare la mappa riferita alla data richiesta.

Questo aspetto è rappresentato in modo semplificato nella figura 2.

Per quanto riguarda il monitoraggio continuo dell'attuazione delle previsioni di piano e la valutazione in itinere è da considerare che questi sono resi possibili da un confronto continuo delle previsioni con il territorio e gli "oggetti" in esso presenti.

Questa esigenza conduce a dover valutare in continuo quello che sta accadendo utilizzando tutti i dati di input di un sistema informativo territoriale integrato:

- dati del patrimonio edilizio;
- dati delle infrastrutture;
- dati delle dinamiche demografiche;
- dati delle attività economiche;
- dati del monitoraggio ambientale;
- ecc.

Anche in questo caso possiamo dire che la progettazione del modello dati per la pianificazione deve essere fatta in considerazione dei modelli dati relativi a tutte queste informazioni.

A titolo di esempio riportiamo nella figura 2 una parte del modello dati relativo al Progetto Comunale di Suolo (cioè il Piano Regolatore comunale) del nostro comune:

- Permette di fare exports completamente automatizzati dei dati sia in rete intranet (con profondità storica) sia in rete internet (relativamente all'attualità);
- Le mappe pubblicate tramite web-gis vengono ridisegnate automaticamente al semplice accadere di un evento nel geodatabase gestionale;
- Permette una gestione agevole dei regimi di salvaguardia;
- Agevola la gestione della pianificazione attuativa;
- Evita la duplicazioni di operazioni da parte degli istruttori coinvolti nel flusso informativo all'interno dell'ente.

Rapporto tra i modelli

Come si rapportano le esigenze sopra esposte con il land use model di Plan4All e con modello INSPIRE?

A noi piacerebbe che ci fosse una corrispondenza diretta, ma non può essere così.

Innanzitutto perché i due modelli nascono per soddisfare esigenze differenti tra di loro.

Preso atto che entrambi le esigenze sono forti e reali, al fine di avere una filiera per la gestione di queste informazioni efficiente occorre fare in modo di limitare le perdite dovute ad azioni duplicate svolte da soggetti diversi che a vario titolo trattano le stesse informazioni.

Occorre pertanto fare in modo che i dati rappresentati in modelli come il nostro fluiscono nel modello Plan4All senza necessità di reinterpretazione ma in modo automatico (o al limite semiautomatico).

A livello comunale è necessaria una gestione “spinta” della dimensione tempo ma, per semplicità, non riteniamo opportuno replicarla nel modello Plan4all. Riteniamo importante però conservare l'informazione di inizio validità a livello di ogni singola istanza e non sull'intero dataset. Questo non può essere garantito in modo efficace dai metadati. Riteniamo che la data di inizio validità di ogni istanza di una classe debba necessariamente essere conservata anche in un modello a piccola scala in quanto rappresenta un elemento di estrema importanza per l'utente finale.

Conclusioni

Riteniamo che il land use model di Plan4All, soddisfi le esigenze per le quali nasce. Alcune dubbi in più li abbiamo sul modello INSPIRE.

Nutriamo delle perplessità quando questo modello si apre a rappresentazioni con un grado di dettaglio troppo spinto, in quanto in un contesto alquanto eterogeneo si rischia di vanificare lo scopo principale del progetto, quello di standardizzare le parti invariati.

Per quanto riguarda la gestione del tempo all'interno del db crediamo che sia necessaria una gestione così spinta come quella volta a soddisfare le esigenze di un Comune, ma riteniamo che l'informazione relativa alla creazione di ogni istanza di una classe debba comunque essere mantenuta in quanto risulterebbe molto utile all'utenza finale.

Crediamo infine che tali progetti inducano ad un salto culturale importante ma gli enti, soprattutto i piccoli comuni, hanno bisogno di un adeguato sostegno per intraprendere questa strada.

Andrea Crocioni
Tonino Conti